



L'impatto (devastante) dell'uomo sulle tartarughe

■ La "Caretta caretta" è la tartaruga più comune e diffusa nel Mediterraneo. Ma purtroppo da qualche tempo rischia l'estinzione, come documenta "Dead Sea", mostra fotografica a cura del Centro Studi Cetacei Onlus, la prima rete italiana di

intervento su mammiferi e rettili marini, allestita negli spazi di Bipielle Arte, in via Polenghi Lombardo all'interno del Festival chiusosi ieri. Questi animali sono infatti sensibili a diverse attività umane, tra cui l'antropizzazione delle coste, l'illumina-

zione nei siti di riproduzione, la cementificazione, l'inquinamento, il turismo e l'impatto con i sistemi di pesca: si stima che ogni anno circa 150mila tartarughe marine finiscano catturate nel Mediterraneo. ■